



Firenze, 7 aprile 2025

Al Presidente del Consiglio Regionale
della Toscana Dott. Antonio Mazzeo

Interrogazione con risposta scritta ai sensi dell'art. 174 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale

Oggetto: "Palazzuolo Sul Senio: sversamento rifiuti provenienti da una vecchia discarica nel fiume Rovigo e frane lungo la SP477"

Premesso che:

- I recenti eventi climatici verificatisi nei giorni di allerta arancione-rossa del 15 e 16 marzo 2025 hanno provocato nel territorio montano dell'Alto Mugello numerose frane che hanno evidenziato la fragilità di quel territorio;
- Nel Comune di Palazzuolo Sul Senio la strada provinciale 477 alla data odierna risulta già percorribile per le autovetture anche se rimangono da fare importanti, quanto evidenti, lavori di messa in sicurezza e consolidamento dei versanti lungo la strada;
- Sulla SP477 all'altezza dell'intersezione con il fiume Rovigo si è verificata una frana che ha riportato alla luce una vecchia discarica di rifiuti urbani che non risultava censita e che ha riversato nel fiume sottostante ingenti quantitativi di plastiche, sacchetti, manufatti di varia natura;
- In data odierna la sottoscritta ha effettuato un sopralluogo a Palazzuolo Sul Senio, accompagnata dal presidente regionale del Soccorso Alpino, parlando prima con il Sindaco Marco Bottino e poi percorrendo un lungo tratto a fianco del fiume, dal molino dei Diacci fino al luogo della frana, potendo constatare di persona l'enorme quantitativo di rifiuti dispersi e soprattutto l'asperità del territorio in quel tratto che sconsiglia l'accesso a persone non esperte;
- Il Sindaco Bottino, in stretta collaborazione, con i carabinieri forestali, pur con la difficoltà di reperire documenti dopo che è passato più di mezzo secolo da quella scellerata decisione, sta cercando di capire se nel territorio del Comune esistano altre discariche simili non censite;

Considerato che:

- Importanti quantitativi di rifiuti sono stati trasportati dall'acqua anche per diversi chilometri successivi al molino dei Diacci, arrivando a Firenzuola ed oltre;



- Il buon senso presuppone la necessità di rimuovere con urgenza questa enorme mole di materiale dal letto e dalle rive del fiume prima che si disperdano in una superficie sempre più ampia deturpando un paesaggio naturale prima incontaminato;
- Che le reti che sono state messe trasversalmente al fiume non hanno attutito la corsa verso valle dei rifiuti, alcuni dei quali sono anche di piccole dimensioni (tubetti e manufatti di vario tipo in plastica, polistirolo, gomma, metalli ecc.) per cui passano facilmente fra le maglie, sia perché in caso di ulteriori abbondanti piogge, le reti diventerebbero con il deposito di migliaia di sacchetti, delle vere e proprie briglie facilmente abbattibili dalla furia delle acque torrentizie;
- Che la conformazione orografica del luogo appare di impossibile accesso a mezzi meccanici e difficile accesso anche a persone non abituate ad operare in situazioni critiche in montagna;
- Il grande numero di frane che ha interessato il territorio dell'Alto Mugello nel mese di marzo sembra il frutto di una serie di concause che iniziano con l'evento sismico e si aggravano con le sempre più frequenti allerte meteo causate dal cambiamento climatico in atto;
- Circolano opinioni più o meno ufficiali (alcune udite anche durante il Consiglio Regionale del 25 marzo u.s.), che tra le cause di queste frane ci siano: 1) il consumo di suolo; 2) i boschi lasciati a se stessi;

Interroga il Presidente e la Giunta Regionale per sapere:

Se è stata fatta un'analisi scientifica delle cause delle numerose frane che hanno interessato l'Alto Mugello e se in questa analisi è stata trovata la soluzione tecnico-pratica migliore per effettuare la bonifica del Rovigo.

La Consigliera Regionale
Silvia Noferi